

Piedimonte Matese

Donazione organi, un Comune virtuoso nella raccolta del consenso

Sui 104 comuni della provincia di Caserta, quello di Piedimonte Matese è stato il primo ad adempiere completamente il dettame della legge N° 98 del 9 agosto 2013, meglio conosciuta come «Una scelta in Comune». Anche per tale ragione, le Associazioni Aido, Aitf e Anolf della provincia di Caserta, insieme all'Anpci regionale Campania, presieduta dal Prof. Arturo Manera, con la quale fu stilata un'apposita convenzione, hanno voluto «omaggiare» tale ente locale organizzando il primo, grande, convegno provinciale contenuto nel progetto di rete intitolato «Megafono solidale per continuare a vivere»: un articolato programma che, grazie al sostegno di

Fondazione con il Sud, sta trovando completa attuazione nel diffondere ed accrescere la cultura della solidarietà autentica attraverso la raccolta del consenso/dissenso alla donazione di organi post-mortem da parte degli Uffici Anagrafe dei Comuni nel momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità. La manifestazione odierna, oltre al citato presidente Manera, ha visto la partecipazione del dott. Vincenzo Del Giudice, del Crt della Campania, del dott. Franco Martino, presidente dell'Aitf provinciale Caserta e di Gennaro Castaldi, presidente dell'Aido provinciale Caserta. Presenti, in sala alcune scolaresche del locale Istituto Superiore e numerosi sindaci del comprensorio, fra i quali

Vittorio Folco di Sant'Angelo d'Alife e Antonio Montoro di Fontegreca, l'associazione. Antonio Mallardo di San Gregorio Matese, l'associazione. Capone di Piedimonte Matese etc. «La sensibilizzazione dei cittadini si realizza attraverso campagne di informazione come queste, - ha tuonato Franco Martino - noi trapiantati siamo anche i portavoce dei 9438 malati che, disperati, anelano un dono sostando nelle lunghe liste di attesa per ricevere un organo. E nell'attesa si muore! Di questi ben 450 all'anno ci lasciano dopo aver atteso invano. Più di uno al giorno, purtroppo! E i sindaci qui presenti possono avere per davvero un ruolo trainante nella sensibilizzazione della cittadinanza, poiché i piccoli comuni rappresentano delle comunità abbastanza raccolte ove, se ben orientati, diventa abbastanza facile far veicolare il messaggio della donazione degli organi».

